

Scuola
L'ANDAMENTO DELLE PRIVATE

Le cattoliche. Negli ultimi tre anni registrata una flessione del 3,6% degli alunni

Le laiche. Le direzioni scolastiche segnalano una crescita di studenti

Le paritarie ritrovano l'appeal

Dopo anni di stasi le polemiche sulla riforma Gelmini spingono le pre-iscrizioni

Laura Siviero

La polemica sulla scuola statale sembra andare a beneficio delle paritarie nel Nord-Ovest. I fatti di cronaca e le contrastanti informazioni sul decreto Gelmini hanno insinuato nelle famiglie timori sulle garanzie del tempo scuola, sul maestro unico e sulla continuità didattica. Fattori che, probabilmente, a sentire i dirigenti scolastici dei maggiori istituti paritari, influenzeranno la scelta degli istituti a favore dei privati alle iscrizioni di gennaio.

I dati degli ultimi anni forniti dalle direzioni scolastiche regionali, che comprendono tutte le paritarie, religiose e laiche, registrano un aumento dell'1,09% (si passa da 38.238 iscritti nel 2006/2007 a 38.659 nel 2007/2008). Secondo i dati Fidae, invece, che monitorano soltanto le scuole cattoliche, i risultati sono un po' diversi e segnalano un calo di iscrizioni nell'ultimo triennio del 3,6%, passando da 32.932 del 2004/2005 a 31.733 del 2007/2008. Il Piemonte perde il 3,9%, la Liguria il 4,1%, mentre cresce del 12,2% la Valle d'Aosta. Gli istituti sono in sofferenza: chiudono 34 scuole, che significa 110 classi in meno. An-

che il numero dei docenti scende del 7,5% rispetto alla media nazionale che resta stabile.

Per il momento la probabilità di un recupero delle paritarie sulle statali resta quindi un'ipotesi, ma è confermata dalle associazioni di categoria e rilevata

anche in occasione di "Abcd", il consueto Salone dello studente di Genova dedicato all'orientamento, che si è concluso la settimana scorsa.

La Fidae piemontese è in realtà tiepida sul successo delle paritarie per l'anno prossimo e spinge invece sull'importanza del progetto educativo. «Le scuole paritarie - spiega Mario Meuti, dirigente dell'istituto Champagnat di Genova e responsabile della Fidae regionale - non invocano questi momenti di crisi della scuola per promuovere il proprio progetto educativo, ma già altre volte si è riscontrato che durante i grandi cambiamenti le famiglie si dirigono più volentieri verso gli istituti paritari. Anche oggi trapela l'interesse dei genitori ad avvicinarsi alla scuola privata, per avere maggiori garanzie. Ma noi ci auguriamo che venga apprezzata soprattutto la qualità del servizio offerto».

La scuola cattolica in Liguria è abbastanza forte soprattutto

nel comparto dell'infanzia. In questa fascia di età le paritarie raggiungono il 20% del totale, mentre sul primo grado si scende al 5% e nella secondaria di I e II grado si arriva al 2-3 per cento. «Questo perché - prosegue Meuti - le paritarie sulla secondaria di II grado si concentrano sui licei, a parte un paio di istituti di tecnico commerciale. E poi i genitori, dai 13 anni in su, sono più propensi a mandare i figli alla pubblica».

Le paritarie continuano a lamentare difficoltà di bilancio. Quest'anno il Nord-Ovest ha ricevuto dallo Stato 45,9 milioni di euro (il 9% del totale). Al Piemonte sono toccati 31,1 milioni, alla Liguria 14,5 e alla Vallé 305mila euro. Situazione aggravata dal taglio del 10% dei fondi regionali. «Con la finanziaria

2009 - spiega Cinzia Romitelli presidente Agesc Liguria (Associazione genitori scuole cattoliche) - sono previsti tagli del 25%: se saranno confermati, la situazione sarà molto grave, fino a inibire totalmente il servizio, in particolare sull'infanzia, per l'anno prossimo». Che poi è il comparto che sta meglio. Le secondarie di primo e secondo grado, infatti, soffrono di più e rischiano il collasso.

Anche in Piemonte la tendenza è di informarsi sulle offerte

delle scuole private, ma l'assessore regionale all'istruzione mette un freno. «Avvieremo a breve azioni di monitoraggio - spiega Giovanna Pentenero - su tutto il territorio piemontese, per capire a quanto ammonterà in concreto la riduzione del tempo scuola. Ci auguriamo che tutto questo avvenga nel più breve tempo possibile dal momento che già a febbraio

2009 le famiglie dovranno provvedere all'iscrizione a scuola dei propri figli. Solo allora riusciremo a capire quale strategia adottare per far fronte alla mancata copertura delle ore scolastiche fino a oggi garantite e quali soluzioni proporre per venire incontro alle famiglie senza che siano costrette a rivolgersi agli istituti privati».

Secondo i dati di una ricerca dell'Agesc, ogni alunno che frequenta una scuola statale costa allo Stato dieci volte in più rispetto a un alunno della paritaria. Un allievo "statale" costa 6.116 euro alla scuola per l'infanzia, 7.366 alla primaria, 7.688 alla secondaria di primo grado e 8.108 alla secondaria di secondo grado. Mentre la spesa pubblica per studente nella paritaria è di 584 euro per l'infanzia, 866 per la primaria, 106 per la secondaria di primo grado e 51 per le superiori.

LE CONTROMISURE

L'assessore Pentenero:
«Avvieremo un monitoraggio per capire a quanto ammonterà in concreto la riduzione delle ore»

Il trend

Scuole, classi, docenti e alunni delle scuole cattoliche associate Fidae nel Nord-Ovest

	PIEMONTE			LIGURIA			VALLE D'AOSTA			NORD-OVEST			ITALIA		
Scuole	2004/2005	192		108		7		307		2.300					
	2007/2008	170	-11,5	96	-11,1	7	0,0	273	-11,1	2.296	-3,5				
Classi	2004/2005	1.166		506		32		1.644		13.257					
	2007/2008	1.018	-8,0	474	-6,3	38	+18,8	1.530	-6,9	13.147	-0,8				
Docenti	2004/2005	2.435		956		94		3.485		27.340					
	2007/2008	2.183	-10,3	908	-5,0	132	+40,4	3.223	-7,5	27.335	0,0				
Alunni	2004/2005	22.588		9.653		651		32.932		272.539					
	2007/2008	21.702	-3,9	9.256	-4,1	775	+12,2	31.733	-3,6	272.867	+0,1				

2004/2005
 2007/2008

